

Giorgio Gaber

A metà degli anni '60 anche il mercato discografico italiano subisce un profondo rinnovamento con la nascita della prima generazione di cantautori. Giorgio Gaber (nome d'arte di Giorgio Gaberscik, 1939, Milano) è tra i primi autori a porre una particolare attenzione ai testi. La sua carriera inizia nel 1960 con *Non arrossire*, un brano che giunge nei primi posti delle classifiche italiane. Un successo che si consolida con *La ballata del Cerutti*.

Le sue composizioni evidenziano un contenuto polemico ed ironico, spesso autobiografico, manifestando un impegno politico e sociale (*Latte 70*, *La presa del potere*, *Un'idea*) oppure delineando un tratto umoristico e satirico (*Torpedo blu*, *Il Riccardo*, *Shampoo*).

Nel 1976 mette in scena al Piccolo Teatro di Milano *Il signor G.* (destinato a diventare il suo alter ego), monologo satirico-canoro sulla società di quegli anni.

Intraprende la strada del recital teatrale e con la collaborazione di Sandro Luporini mette in scena, con successo, spettacoli e commedie come *Polli d'allevamento* (1978), *Anni affollati* (1981), *Il grigio* (1989), *E pensare che c'era il pensiero* (1995).

Alcuni album rappresentativi: *Gaber sai com'è* (1968), *I borghesi* (1971), *Far finta di essere sani* (1974).